

28 agosto 2022 - Edizione n° 254



«Riceverai la tua ricompensa
alla risurrezione dei giusti»

(dal Vangelo)

28 agosto 2022

22ª Domenica del tempo Ordinario

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Umiltà. Si urla, sempre. Sempre più spesso, sempre più forte. E, finalmente, senza remore, senza vergogna, senza ipocriti perbenismi. Diciamolo, infine, sveliamo il segreto di pulcinella: l'uomo è fogna putrida. Inutile giocare a fare i democratici, i tolleranti, i dialoganti. Ovunque, nel mondo, cresce la voglia della prova di forza, fra i potenti, fra le nazioni. Altro che dialogo, altro che mondo pacificato, altro che giustizia e sostenibilità. Ma non scherziamo. Viva l'uomo forte, le parole forti, le scelte forti. Viva l'opinione urlata, le scelte nette, le frasi assertive. Poco importa se la realtà è complessa e va accolta e capita per poter essere cambiata: chi c'è c'è e pazienza per gli altri. È una giungla, il mondo, impone una lotta senza quartiere. Per essere visibili, per essere notati, o anche solo per sopravvivere. O forse facciamo parte dell'altra parte, di quella che vorrebbe e non potrebbe. Di quella, direbbe il filosofo Nietzsche, che non potendo essere dalla parte dei vittoriosi esalta i perdenti, dicendo beati i poveri. Ma vorremmo, o sì se vorremmo, essere visibili. Ci sfiniamo di selfie, siamo inquieti se non abbiamo sufficienti like, seguiamo i vari influencer pensando che siano loro i nuovi modelli. Uno su mille ce la fa, d'accordo. E gli altri novecentonovantanove? E su questo minestrone che ribolle, su questi tempi infangati e rissosi, irrompe una Parola sussurrata. Un Parola capace di orientare. Di svelare. Di far capire. Di illuminare. Di chi dice che non esiste una classifica, se tutti sono unici. E che rivela che siamo figli del gran Re, tutti, ognuno, ciascuno.

Emergere. Non cerchiamo salvezza, ma salvatori, dicevamo nelle scorse domeniche. Qualcuno che risolva al posto nostro, senza farci fare troppa fatica, se possibile. Gesù osserva la realtà, molto simile alla nostra. Vede come, durante un banchetto ufficiale, alla presenza di persone importanti, molti si sgomitino per accedere ai primi posti, per avvicinarsi alla star, vera o presunta, della festa. E, pieno di buon senso, ammonisce: attento a non fare figure meschine. Atteggiamento che portiamo incistato nel cuore. La voglia di emergere, di apparire, di contare. Nel mondo e nella Chiesa, sia chiaro. Che porta in sé una fragilità sconcertante: far dipendere dagli altri il valore di ciò che siamo.

Vangelo secondo Luca (14, 1.7-14)

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Appesi. Troppe volte siamo appesi dal giudizio che gli altri danno delle nostre azioni. Dipendiamo dal giudizio: sarò capace? Avrò fatto bene? Ci sforziamo di essere come gli altri si aspettano che siamo. Bravi genitori, bravi figli, bravi preti. Speriamo, prima o poi, di ricevere un diplomino colorato e timbrato che attesti la nostra bravura. E se questo non accade sprofondiamo nella depressione o facciamo una scenata terribile per non avere visto riconosciuti i nostri sforzi, dopo tutto quello che ho fatto per te! Mendichiamo un apprezzamento, elemosiniamo un buffetto. Perché fondiamo la nostra autostima fuori da noi. Siamo dei capolavori. Dio ci ha creati tali. Pezzi unici. Inutile pensare di essere delle fotocopie. Volgiamo lo sguardo all'Unico che sa davvero chi siamo. E cosa possiamo diventare.

Vai a te stesso. Gesù ci rivela un mondo altro: non hai bisogno di mostrarti, di apparire, tu vali. L'autostima che nasce nel tuo cuore non è misurata dalle tue abilità, no, ma dal fatto che sei pensato, voluto e amato dal tuo Dio. Anche se non vinci nessuna medaglia. Anche se la tua vita è fatta di piccoli passi. Tu sei agapetoi, amato. Non dubitarne. Tu vali, questo è il messaggio della Scrittura: sei prezioso agli occhi di Dio. Non importa il tuo limite, né la misura della tua paura. Non importa cosa gli altri pensino di te: tu vali, sei prezioso agli occhi di Dio. Perciò non hai necessità di ostentare, di cercare ossessivamente una visibilità che il mondo ti nega o riserva a pochissimi eletti. Tu vali, anche se non vincerai mai nessuna medaglia d'oro e la tua piccola vita si perderà nei ricordi di una generazione. Tu vali, non svendere la tua dignità, coltiva il dentro e se coltivi il fuori, e coltivalo, che sia sempre e solo trasparenza del dentro. I tuoi limiti? Un recinto che delimita lo spazio in cui realizzarti. I tuoi peccati? Esperienza della finitudine e della libertà ancora da purificare, da accogliere da adulto e da mettere nelle mani di Dio. Non hai bisogno di metterti ai primi posti: solo Dio conosce il tuo cuore, lo conosce più di quanto tu lo conosca, non lasciarti travolgere dai falsi profeti del nostro tempo. E, nel cuore di Dio, sei già al primo posto. Insieme a tutti gli altri, perché l'amore non si divide, si moltiplica all'infinito.

Siamo chiamati. Il mio nome è scritto nei cieli, cioè nel cuore di Dio. Mi sono accostato all'assemblea dei santi, fratelli e sorelle che, come me, sono stati toccati dalla presenza del Mistero. Non ho bisogno di urlare se non di gridare con la vita quanto siamo amati. E vivere da salvato. No, non urlo, non litigo, non penso di essere più furbo o migliore. Sono creta nelle mani del vasaio. Ecco da dove nasce l'umiltà. Termine che deriva dall'humus, la terra, che diventa feconda. Una concretezza che dona vita, questa è l'umiltà. Che non è la depressione di noi cattolici, ma l'esperienza gioiosa e feconda di ciò che possiamo realisticamente essere. Sappiamo di essere preziosi agli occhi di Dio. Abbiamo conosciuto la nostra ombra ma, infinitamente di più, la luce della sua presenza. Quella vogliamo raccontare e vivere. Perché sperimentiamo di essere amati in totalità, e questo amore ci spinge a superare ogni ostacolo. Davvero vi interessano ancora i primi posti? (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 28-08-2022 da www.paolocurtaz.it)

CALENDARIO LITURGICO

DAL 27 AGOSTO AL 4 SETTEMBRE 2022

Sabato 27 agosto - Santa Monica

- ✠ Ore 10:00 a Sabbione S. Messa e benedizione particolare per neonati, bambini e ragazzi, per tutta l'Unità Pastorale e oltre
- ✠ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 28 agosto - 22ª Domenica del tempo Ordinario

- ✠ Ore 09:30 a Castellazzo S.Messa
- ✠ Ore 10:00 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti della famiglie Tirelli e Ferretti Ravazzini
- ✠ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- ✠ Ore 11:00 a Sabbione S.Messa solenne della sagra di san Genesio patrono della parrocchia
- ✠ Ore 11:15 a Corticella S.Messa in ricordo di Don Enzo Bertocchi
- ✠ Ore 17:30 a Sabbione Elevazione spirituale con letture e musica nell'ambito della sagra parrocchiale

Lunedì 29 agosto - memoria del martirio di san Giovanni battista

Giovedì 1 settembre

- ✠ Ore 21:00 a Reggio all'Oratorio don Bosco in via Adua (chiesa di Santa Croce) il Vescovo Giacomo presiede la Veglia ecumenica diocesana nella 17ª giornata nazionale per la salvaguardia del creato

Sabato 3 settembre - san Gregorio Magno

- ✠ Ore 16:00 a Masone battesimo di Ludovica Melloni
- Ore 16:00 a Gavasseto incontro organizzato dall'Associazione Laici dell'Amore misericordioso* sul tema "Il cammino della Chiesa tra giustizia e misericordia" con l'assistente spirituale nazionale padre Quinto Tomassi da Collevaleza e, a seguire e concludere:
 - ✠ Ore 18:00 a Gavasseto S.Messa (festiva)
 - ✠ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 4 settembre - 23ª Domenica del tempo Ordinario

- ✠ Ore 09:30 a Masone S.Messa
- ✠ Ore 09:30 a Sabbione S.Messa
- ✠ Ore 10:00 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Guido, Leo, Renzo, Francesco Tavoni e Triestina Bertolini; Ugo Giovanardi; Imelde Rinaldi, Daniele, Linda, Elio, Padre Emidio, Battista, Padre Girolamo Iotti
- ✠ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- ✠ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa con ricordo del defunto Leonardo Manini
- ✠ Ore 11:15 a Corticella S.Messa
- ✠ Ore 16:00 a Castellazzo battesimo di Dea Morlini e Federico Savastano
- ✠ Ore 16:00 a Corticella battesimo di Elia Stefani

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

(in ordine cronologico)

- ❖ Pre-avviso. **GAVASSETO: ASSEMBLEA PARROCCHIALE. Mercoledì 7 Settembre** alle ore 21:00 a Gavasseto Assemblea parrocchiale con il seguente ordine del giorno: Riflessione su svolgimento sagra; Celebrazione Eucaristica del 24 settembre ore 19:00 con saluto a don Roberto e ricorrenza 50° di don Emanuele; breve bilancio esperienza apertura estiva del bar e progetto oratorio per il nuovo anno pastorale
- ❖ Pre-avviso. **Sabato 24 settembre** alle ore 21:00 a Gavasseto Celebrazione Eucaristica con il saluto a don Roberto e 50° anniversario di ordinazione di don Emanuele.

* **L'Associazione Laici dell'Amore Misericordioso (ALAM)** (che organizza e promuove l'incontro di sabato 3 settembre a Gavasseto invitando tutti a partecipare liberamente, anche se non si appartiene a questo movimento o non lo si conosce) consiste in un'unione di laici cristiani che partecipano, secondo la loro vocazione specifica, al carisma, alla spiritualità, e alla missione della famiglia religiosa dell'Amore Misericordioso. Promuove e favorisce la santità della vita cristiana nei laici, portandoli a vivere con maggiore intensità e impegno la vocazione battesimale. I membri sono chiamati ad annunciare e testimoniare nella loro vita personale e familiare, come pure nella parrocchia e nella diocesi, il Vangelo dell'Amore e della Misericordia, proclamato da Gesù Cristo, specialmente ai più bisognosi.

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail:
notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale
<http://upbeataverginedellaneve.it>

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie,...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionate e adattate allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.



Pubblichiamo il Messaggio per la
**17ª Giornata Nazionale
 per la Custodia del Creato**

che si celebrerà il 1° settembre sul tema «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Il testo, preparato dai Vescovi sia della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e dalla Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, accompagnerà anche il Tempo del Creato (1° settembre – 4 ottobre 2022).

«Quante cose sa dirci un pezzo di pane! Basta saperlo ascoltare. Purtroppo il pane ci sembra scontato: è talmente «quotidiano» da non attirare il nostro sguardo. Non si apprezza, si usa; non si guarda, si mangia. Lo consumiamo automaticamente, senza badarci.

In comunione con la Chiesa che è in Italia e che a Matera si prepara a celebrare il Congresso Eucaristico Nazionale dal titolo: «Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale», con la 17ª Giornata per la Custodia del Creato desideriamo sottolineare alcuni aspetti fondamentali del pane, mettendoci in ascolto del Signore.

«Prese il pane...»

Ogni pezzo di pane arriva da lontano: è un dono della terra. È lei che ha prodotto il grano. Il contadino lo sa: ara, prepara il terreno, semina, irriga, miete... ma non è lui a produrre quei chicchi dorati. Anche oggi, nell'epoca della meccanizzazione, della grande distribuzione e della panificazione industriale, il pane rimane ciò che è da sempre. E quand'anche i ritrovati della tecnica soppiantassero la sapienza contadina e i talenti artigianali, il pane continuerebbe a parlarci della sua identità più profonda: quello di essere un'offerta della terra, da accogliere con gratitudine.

Quando Gesù prende il pane nelle sue mani, accoglie la natura medesima, il suo potere rigenerativo e vitale; e, dicendo che il pane è «suo corpo», Egli sceglie di inserirsi nei solchi di una terra già spezzata, ferita e sfruttata. Nelle concezioni mitologiche primordiali, che ancora trovano voce nel repertorio sapienziale di molte religioni, la coltivazione della terra era accompagnata dall'offerta di sacrifici come supremo principio di compensazione e ricostruzione di un ordine violato, antidoto allo sfruttamento selvaggio dei beni naturali. Gesù stesso, Pane vero, si fa «sacrificio», lasciandosi spezzare, affinché l'uomo e l'intero cosmo ritrovino un'armonia possibile e siano insieme trasfigurati nel frutto della redenzione. Gesù si fa dono, abilitando ciascuno di noi a spendersi per custodire la terra, per prendersi cura di un'umanità sofferente.

«Rese grazie...»

Gesù, dopo aver preso il pane nelle sue mani, pronuncia le parole di benedizione e rende grazie. È la gratitudine il suo atteggiamento più distintivo, nel solco della tradizione pasquale. Essere grati è, dunque, l'attitudine fondamentale di ogni cristiano, è la matrice che ne plasma la vita; più radicalmente, è la cifra sintetica di ogni essere umano: siamo tutti «un grazie che cammina». Nel cammino sinodale facciamo esperienza che l'altro e la sua vita condivisa sono un dono per ciascuno di noi.

Ogni giorno viviamo a motivo di ciò che riceviamo: chi non si sente grato diventa ingiusto, gretto, autocentrato e prevaricatore. È quanto ci insegna la parabola del «servo ingrato» (Mt 18,23-35). Siamo tutti a rischio di diventare come colui a cui è stato condonato un debito abnorme – diecimila talenti – ma, a sua volta, è incapace di fare grazia a chi gli doveva una quantità irrisoria di denaro. E questo perché non si è fatto realmente «sconvolgere» dalla generosità del padrone, né si è lasciato invadere dalla gratitudine: ha vissuto come se non avesse ricevuto nulla; ha continuato a pretendere, tenendo stretto per sé ciò che ha ricevuto, non come dono, ma come diritto. Più che ingiusto è stato ingrato.

Chi non è grato non è misericordioso. Chi non è grato non sa prendersi cura e diventa predone e ladro, favorendo le logiche perverse dell'odio e della guerra. Chi non è grato diventa vorace, si abbandona allo spreco, spadroneggia su quanto, in fondo, non è suo ma gli è stato semplicemente offerto. Chi non è grato, può trasformare una terra ricca di risorse, granaio per i popoli, in un teatro di guerra, come tristemente continuiamo a constatare in questi mesi. Una guerra che distrugge la terra e limita la distribuzione del cibo. Siamo tutti a rischio di divenire ingrati e rapinatori; ingrati ed ingiusti. E questo verso la creazione, la società umana e Dio.

«Lo spezzò...»

Prendere il pane, spezzarlo e dividerlo con gratitudine ci aiuta, invece, a riconoscere la dignità di

tutte le cose che si concentrano in un frammento così nobile: la creazione di Dio, il dinamismo della natura, il lavoro di tanta gente: chi semina, coltiva e raccoglie, chi predispone i sistemi di irrigazione, chi estrae il sale, chi impasta e inforna, chi distribuisce. In quel frammento c'è la terra e l'intera società. Ci fa pensare anche a chi tende inutilmente la sua mano per nutrirsi, perché non incontra la solidarietà di nessuno, perché vive in condizioni precarie: c'è qualcuno che attende il nostro pane spezzato...

In particolare, spezzare il pane la domenica, Pasqua della settimana, è per i cristiani rinnovamento ed esercizio di gratitudine, per apprendere a celebrare la festa e tornare alla vita quotidiana capaci di uno sguardo grato. Come afferma Papa Francesco: «Siamo chiamati a includere nel nostro operare una dimensione ricettiva e gratuita, che è diversa da una semplice inattività. Si tratta di un'altra maniera di agire che fa parte della nostra essere. In questo modo l'azione umana è preservata non solo da un vuoto attivismo, ma anche dalla sfrenata voracità e dall'isolamento della coscienza che porta a inseguire l'esclusivo beneficio personale. La legge del riposo settimanale imponeva di astenersi dal lavoro nel settimo giorno, "perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino e possano respirare i figli della tua schiava e il forestiero" (Es 23,12). Il riposo è un ampliamento dello sguardo che permette di tornare a riconoscere i diritti degli altri. Così, il giorno di riposo, il cui centro è l'Eucaristia, diffonde la sua luce sull'intera settimana e ci incoraggia a fare nostra la cura della natura e dei poveri» (LS 237).

«Lo diede»

Mangiare con altri significa allenarsi alla condivisione. A tavola si condivide ciò che c'è. Quando arriva il vassoio il primo commensale non può prendere tutto. Egli prende non in base alla propria fame, ma al numero dei commensali, perché tutti possano mangiare. Per questo mangiare insieme significa allenarsi a diventare dono. Riceviamo dalla terra per condividere, per diventare attenti all'altro, per vivere nella dinamica del dono. Riceviamo vita per diventare capaci di donare vita. «L'Eucaristia è Gesù stesso che si dona interamente a noi. Nutrici di Lui e dimorare in Lui mediante la Comunione eucaristica, se lo facciamo con fede, trasforma la nostra vita, la trasforma in un dono a Dio e ai fratelli» (Papa Francesco, Angelus 16 agosto 2015). La condivisione così può diventare stile di cittadinanza, della politica nazionale e internazionale, dell'economia: da quel pane donato può prendere forma la civiltà dell'amore. Torniamo, dunque, al gusto del pane: spezziamolo con gratitudine e gratuità, più disponibili a restituire e condividere. Così ci è offerta la possibilità di sperimentare una comunione più ampia e più profonda: tra cristiani anzitutto, in un intenso respiro ecumenico; con ogni credente, proteso a riconoscere la voce di quello Spirito di cui la realtà tutta è impastata; con ogni essere umano che cerca di fondare la propria esistenza sul rispetto delle creature, degli ecosistemi e dei popoli.

Roma, 24 maggio 2022

VII anniversario dell'Enciclica Laudato si'



Parrocchia di Sabbione

Sagra di San Genesio m. 24 - 29 AGOSTO 2022

Mercoledì 24 ore 20.30: S. Messa nel parco in memoria dei parrocchiani di Sabbione recentemente scomparsi e di tutti i parroci dell'U.Pa.

Giovedì 25 ore 20.30 - 21.30: **ADORAZIONE EUCARISTICA**

SABATO 27

- ore 10.00: **S. MESSA** e benedizione particolare per neonati, bambini e ragazzi, per tutta l'Unità Pastorale e oltre
- ore 19.00: **Ceniamo insieme**
- ore 21.30: Ballo liscio con l'orchestra "Daniela Bassi band"

DOMENICA 28 SAN GENESIO MARTIRE

- ore 10.30: Concerto di campane
- ore 11.00: **SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA**
- ore 17.30: Elevazione spirituale con letture e musica (*Federico Bigi, organo - Martina Debbia, mezzosoprano*)
- ore 19.00: **Ceniamo insieme**
- ore 21.30: Musica con l'orchestra "Lele Band"

Lunedì 29 ore 19.00: Gnocco fritto e piadine
ore 20.30: **Tombolata**

MERCOLEDÌ 31 AGOSTO

TORNEO DI PINNACOLO

ALLE ORE 20.45

PRESSO L'ORATORIO DI CORTICELLA
DIETRO ALLA CHIESA.

- E' gradita l'iscrizione a coppie
- Si raccomanda la puntualità
- Per informazione e iscrizioni:
- Annovi Cristina :335/8030011
- Franzoni Verusca :338/5470368 (nel pomeriggio)